



Parrocchia Madonna di Fatima

Piazzale Madonna di Fatima 1 – 20141 MILANO
Tel 02/5391750 – e-mail: parrocchiadifatima@yahoo.it
<http://www.parrocchiamadonnadifatima.it>



il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano

Battesimo del Signore

Is 55,4-7; Ef 2,13-22; Mt 3,13-17

La Parola

Anno Pastorale
2013/2014

19

12 gennaio
2014

**Camminiamo...
...insieme**

Informatore
parrocchiale
ciclostilato
in proprio

¡hola!

hello

ciao

Fatima

quartiere del saluto

Siete familiari di Dio

Questa scena di Giovanni Battista che cerca di impedire a Gesù di farsi battezzare da lui mi ricorda molto la scena nel Vangelo di Giovanni, al capitolo 13, quando Pietro vuole impedire a Gesù di lavargli i piedi. Davvero singolare questa specie di "pudore" dei due personaggi, che non vogliono che siano invertiti i ruoli: Gesù che è il più grande, è il Signore, non può fare gesti che sovvertono le regole e i comportamenti. Chi sta in alto, deve stare in alto; chi è più potente deve comandare e avere di più di chi ha meno potere ed è comandato. Se invertiamo i ruoli, togliamo un motivo di speranza in chi sta in basso. Infatti chi è meno potente e meno importante aspira a diventare di più di quel che è, e così può finalmente anche lui comandare e diventare ricco. Giovanni il Battista non agisce spinto da logiche cattive, ma è sicuramente inquadrato in questo tipo di pensiero, che gli impedisce di vedere una logica nel gesto di Gesù di farsi battezzare come se fosse un comune peccatore. Ma è proprio con questo gesto di "abbassamento" che Gesù rivela la sua vera identità e missione. Lui è venuto a rovesciare le logiche umane e a cambiare le regole che "ingabbiano" il mondo in strutture di potere e di asservimento. Se il Figlio di Dio si piega e si fa piccolo, se Colui che è senza peccato si fa trattare da peccatore, se il Signore e Maestro lava i piedi dei discepoli come un comune schiavo, allora vuol dire che qualcosa di veramente nuovo è entrato nel mondo. Il Vangelo di Matteo ci racconta come proprio nel momento nel quale Gesù si abbassa di più, la voce dal cielo del Padre si fa sentire dicendo: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento». Proprio questo uomo qui, che appare come un semplice peccatore senza potere e ricchezze particolari è l'amato di Dio. Dio riconosce se stesso nell'abbassarsi di Gesù, e lo dice a tutti in modo solenne. Ogni volta che noi invertiamo la spietata logica del potere umano, ogni volta che non ci arrendiamo alla consuetudine che i poveri rimangono tali e i ricchi continuano a rimanere ricchi, ogni volta che usciamo dai nostri facili rifugi e ci mettiamo in gioco per creare solidarietà tra gli uomini, ogni volta che il servizio diventa il nostro stile di azione nel lavoro.. allora Dio ci riconosce come suoi figli e vede in noi il volto del suo Figlio Gesù. Il Battesimo che abbiamo ricevuto ci ha introdotto nel mondo rovesciato di Gesù. E anche se tante volte questo mondo rovesciato, dove il più piccolo e povero stanno al vertice e dove la somma aspirazione umana è il dare e non il ricevere, ci va stretto e non lo capiamo, il Vangelo ce lo ripropone. Vorremmo con Giovanni e anche con Pietro, impedire che Gesù rivoluzioni le nostre aspirazioni, ma anche a noi, come a loro, Lui risponde che solo così siamo veramente in comunione con lui e agiamo secondo la volontà di Dio. Se non accettiamo questo modo di agire, alla fine ci troviamo lontani e privi della sua amicizia. Maria, madre di Gesù, nel suo cantico di lode, ancor prima della nascita di Gesù, sembra davvero aver capito il senso della missione del suo figlio. Infatti è proprio lei che dice "...ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote...". Benvenuti nel mondo rovesciato di Gesù... il vero mondo dove tutto va diritto e per il verso giusto dell'amore.

don Giovanni Berti



Foto presepi



nella chiesa S.Maria Assunta

👁️ Prossimi incontri **COMMISSIONI PARROCCHIALI**: **caritas** (martedì 21 gennaio, ore 18,30); **famiglia** (mercoledì 5 febbraio, ore 21,00); **educatori preadolescenti, adolescenti, giovani** (venerdì 7 febbraio, ore 21,00); **amministrazione/manutenzione** (sabato 8 febbraio, ore 9,30); **missioni** (lunedì 24 febbraio, ore 18,30); **liturgia** (lunedì 7 aprile, ore 21,00).

👁️ Domenica 26 gennaio **FESTA DELLA FAMIGLIA**.

👁️ Lunedì 27 gennaio ore 21,00 oppure martedì 28 gennaio ore 16,00 terzo incontro dei **GRUPPI DI ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO** (pagg 49/59 del sussidio).

👁️ Domenica 2 febbraio **GIORNATA PER LA VITA**.

👁️ Domenica 9 febbraio **TOMBOLATA DI SAN VALENTINO**.

👁️ Lunedì 10 febbraio ore 21,00 **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**.

👁️ Prossime date celebrazione **BATTESIMI**: domenica 2 marzo (durante la S. Messa delle ore 11,30); sabato 19 aprile (durante la Veglia Pasquale delle ore 21,00); domenica 4 maggio (ore 16,00); domenica 18 maggio (ore 16,00). Incontro preparatorio per **genitori, padrini/madrine e nonni**, martedì 25 febbraio oppure 15 aprile, ore 21,00 presso il Centro Parrocchiale.

In occasione della
100ª Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

educare generando futuro
i minori di origine straniera negli oratori:
dall'integrazione alla condivisione

presentazione della ricerca

SABATO 18 GENNAIO
ORE 15 - 17
CARITAS AMBROSIANA (Milano, via S. Bernardino 4)

Ti è mai capitato di avere un pensiero di questo genere riguardo alla Carità verso il prossimo: “Ma io sono tutto il santo giorno in un unico posto, con le stesse persone, con gli stessi problemi di studio (o di lavoro) con lo stesso tran tran che non ti offre alcuna occasione per far capire agli altri che vuoi loro bene. Dove può esprimersi la mia Carità?”? Di fatto, in genere, ognuno va avanti come per inerzia. Un’inerzia non necessariamente negativa, che tuttavia ti ingabbia in certe limitazioni e ti abitua a certe chiusure. Ognuno prosegue nelle proprie abitudini e, anche se chi ti parla ti dice cose interessanti, non lo senti, non ci fai caso, lo ascolti perché non puoi far altro, ma se anche non

parlasse sarebbe la stessa cosa.

Si giunge a dar per scontata ogni cosa e ci imbarazza l’idea di un’innovazione di qualsiasi genere. Di conseguenza il nostro esame di coscienza diventa via via più rapido perché trascuriamo “ovviamente” di esaminare quell’andazzo sempre uguale. Nel tempo poi diventa sempre più difficile pensare di entrare nel rapporto con gli altri in una dimensione diversa, in maggior profondità: ci sembra di essere indiscreti, importuni e ci sembra assurdo pensare che tutto ciò abbia a che fare con la Carità. Per praticare la Carità, pensiamo, dev’esserci l’occasione: come aiutare l’anziana a portare un peso, soccorrere chi cade dalla bici, chi viene investito da un’auto,.... Ma se non ci alleniamo nella pratica quotidiana in azioni apparentemente insignificanti, probabilmente non saremo in grado di intervenire con animo caritatevole neppure in momenti dove ci è richiesto di mettere in gioco la nostra umanità. Questa premessa per un richiamo all’interno della nostra Comunità: è grande forma di Carità il rispetto e la cura per le persone e per il lavoro che svolgono, per l’ambiente, gli attrezzi, ecc.

Cominciando dalle piccole abitudini quotidiane, si arriva a cambiare il cuore eil mondo!

(Ambrogio Zacchetti)

Accogliamo l’invito del nostro preziosissimo “nonno” per abituarci ad usare e poi riordinare negli appositi spazi previsti.

La raccolta differenziata è partita bene, ma forza....

è possibile migliorare e allora....

caccia al posto giusto e al raccoglitore giusto!



PEREGRINAZIONE DELL'URNA DI DON BOSCO 2013-2014

nella
Diocesi
di Milano
31 gennaio
4 febbraio 2014

ARCIDIOCESI
DI MILANO

«Lumen requirunt lumine». Questa suggestiva espressione di un inno liturgico dell'Epifania si riferisce all'esperienza dei Magi: seguendo una luce essi ricercano la Luce. La stella apparsa in cielo accende nella loro mente e nel loro cuore una luce che li muove alla ricerca della grande Luce di Cristo. I Magi seguono fedelmente quella luce che li pervade interiormente e incontrano il Signore. In questo percorso dei Magi d'Oriente è simboleggiato il destino di ogni uomo: la nostra vita è un camminare, illuminati dalle luci che rischiarano la strada, per trovare la pienezza della verità e dell'amore, che noi cristiani riconosciamo in Gesù, Luce del mondo. E ogni uomo, come i Magi, ha a disposizione due grandi "libri" da cui trarre i segni per orientarsi nel pellegrinaggio: il libro della creazione e il libro delle Sacre Scritture. L'importante è essere attenti, vigilare, ascoltare Dio che ci parla, sempre ci parla. Come dice il Salmo, riferendosi alla Legge del Signore: «Lampada per i miei passi la tua parola, / luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Specialmente ascoltare il Vangelo, leggerlo, meditarlo e farlo nostro nutrimento spirituale ci consente di incontrare Gesù vivo, di fare esperienza di Lui e del suo amore. La prima Lettura fa risuonare, per bocca del profeta Isaia, l'appello di Dio a Gerusalemme: «Alzati, rivestiti di luce!» (60,1). Gerusalemme è chiamata ad essere la città della luce, che riflette sul mondo la luce di Dio e aiuta gli uomini a camminare nelle sue vie. Questa è la vocazione e la missione del Popolo di Dio nel mondo. Ma Gerusalemme può venire meno a questa chiamata del Signore. Ci dice il Vangelo che i Magi, quando giunsero a Gerusalemme, persero per un po' la vista della stella. Non la vedevano più. In particolare, la sua luce è assente nel palazzo del re Erode: quella dimora è tenebrosa, vi regnano il buio, la diffidenza, la paura, l'invidia. Erode, in-

fatti, si mostra sospettoso e preoccupato per la nascita di un fragile Bambino che egli sente come un rivale. In realtà Gesù non è venuto ad abbattere lui, misero fantoccio, ma il Principe di questo mondo! Tuttavia il re e i suoi consiglieri sentono scricchiolare le impalcature del loro potere, temono che vengano capovolte le regole del gioco, smascherate le apparenze. Tutto un mondo edificato sul dominio, sul successo, sull'aver, sulla corruzione, è messo in crisi da un Bambino! Ed Erode arriva fino a uccidere i bambini. «Tu uccidi i bambini nella carne perché la paura ti uccide nel cuore» – scrive san Quodvultdeus (Disc. 2 sul Simbolo: PL 40, 655). E' così: aveva paura, e per questa paura è impazzito. I Magi seppero superare quel pericoloso momento di oscurità presso Erode, perché credettero alle Scritture, alla parola dei profeti che indicava in Betlemme il luogo della nascita del Messia. Così sfuggirono al torpore della notte del mondo, ripresero la strada verso Betlemme e là videro nuovamente la stella e il Vangelo dice che provarono «una gioia grandissima» (Mt 2,10). Quella stella che non si vedeva nel buio della mondanità di quel palazzo. Un aspetto della luce che ci guida nel cammino della fede è anche la santa "furbizia". E' una virtù anche questa, la santa "furbizia". Si tratta di quella scaltrezza spirituale che ci consente di riconoscere i pericoli ed evitarli. I Magi seppero usare questa luce di "furbizia" quando, sulla via del ritorno, decisero di non passare dal palazzo tenebroso di Erode, ma di percorrere un'altra strada. Questi saggi venuti da Oriente ci insegnano come non cadere nelle insidie delle tenebre e come difenderci dall'oscurità che cerca di avvolgere la nostra vita. Loro, con questa santa "furbizia" hanno custodito la fede. E anche noi dobbiamo custodire la fede. Custodirla da quel buio. Ma, anche, tante volte, un buio travestito di luce! Perché il

demonio, dice san Paolo, si veste da angelo di luce, alcune volte. E qui è necessaria la santa "furbizia", per custodire la fede, custodirla dai canti delle Sirene, che ti dicono: "Guarda, oggi dobbiamo fare questo, quello..." Ma la fede è una grazia, è un dono. A noi tocca custodirla con questa santa "furbizia", con la preghiera, con l'amore, con la carità. Occorre accogliere nel nostro cuore la luce di Dio e, nello stesso tempo, coltivare quella furbizia spirituale che sa coniugare semplicità ed astuzia, come chiede Gesù ai discepoli: «Siate prudenti come i serpenti e semplici come le colombe» (Mt 10,16). Nella festa dell'Epifania, in cui ricordiamo la manifestazione di Gesù all'umanità nel volto di un Bambino, sentiamo accanto a noi i Magi, come saggi compagni di strada. Il loro esempio ci aiuta ad alzare lo sguardo verso la stella e a seguire i grandi desideri del nostro cuore. Ci insegnano a non accontentarci di una vita mediocre, da "piccolo cabotaggio", ma a lasciarci sempre affascinare da ciò che è buono, vero, bello... da Dio, che tutto questo lo è in modo sempre più grande! E ci insegnano a non lasciarci ingannare dalle apparenze, da ciò che per il mondo è grande, sapiente, potente. Non bisogna fermarsi lì. E' necessario custodire la fede. In questo tempo è tanto importante questo: custodire la fede. Bisogna andare oltre, oltre il buio, oltre il fascino delle Sirene, oltre la mondanità, oltre tante modernità che oggi ci sono, andare verso Betlemme, là dove, nella semplicità di una casa di periferia, tra una mamma e un papà pieni d'amore e di fede, risplende il Sole sorto dall'alto, il Re dell'universo. Sull'esempio dei Magi, con le nostre piccole luci, cerchiamo la Luce e custodiamo la fede. Così sia!

(Santa messa nella solennità dell'Epifania del Signore - Omelia del Santo Padre Francesco)

Offerte raccolte

nelle festività dal 30 dicembre al 6 gennaio, euro 3839,00. Nella settimana precedente (candele, celebrazioni Sacramenti, intenzioni SS. Messe), euro 1547,00. Pro progetti ambiziosi parrocchia (restauri Assunta e tensostruttura), euro 350,00.

In settimana	Domenica 12	Battesimo del Signore Distribuzione della BUSTA MENSILE (ricordiamoci dei due ambiziosi progetti parrocchiali: opere di restauro Assunta – tensostruttura polifunzionale per oratorio)
	Martedì 14	• ore 10,00 AMICI IN RICERCA: W. A. Mozart – I concerti e le sonate per pianoforte. Relatrice: Dr. Silvia Mazzalai (aula video don Marco)
		• ore 21,00 CONSIGLIO ORATORIO
	Giovedì 16	• ore 16,00 – 18,00 ADORAZIONE EUCARISTICA settimanale
		• ore 21,00 incontro GRUPPO GIOVANI (in oratorio)
		• ore 21,00 GRUPPO DELLA DOMENICA (letture Nm 20,2.6-13; Rm 8,22-27; Gv 2,1-11)
	Venerdì 17	S. Antonio abate
• ore 15,30 incontro settimanale del MOVIMENTO 3^a ETÀ		
Sabato 18	Cattedra di S. Pietro	
	Inizio OTTAVARIO DI PREGHIERA per l'UNITÀ DEI CRISTIANI	
Domenica 19	2a domenica dopo l'Epifania	

Movimento 3^a ETÀ

Appuntamento settimanale per giocare a tombola, chiacchierare, far merenda, pregare,... fare del bene,....
Potenziali membri del Movimento 3^a età, a strutturazione diocesana, sono tutti coloro che sono in pensione, ma non vogliono mandare in pensione la voglia e le opportunità di relazionarsi con gli altri e la propria Comunità Parrocchiale.

Per aderire, basta iniziare a frequentare
gli incontri settimanali del venerdì, ore 15,30 in aula Pietro Lii.



Speciale preghiera per ...

- ❖ MONTANUCCI PAOLO (via Gastone da Foix 9) di anni 69, morto il 2 gennaio.
- ❖ CASTELLARI FELLONI NICOLETTA (via Val di Sole 11) di anni 87, morta il 4 gennaio.
- ❖ GALLI BOSCHIERO ADA (via Bianconi 8) di anni 86, morta il 5 gennaio.
- ❖ ZEDDE SEBASTIANA (via Val di Sole 7) di anni 75, morta l' 8 gennaio.
- ❖ BONIZZONI GIOVANNI (via Ripamonti 190) di anni 76, morto il 9 gennaio.



CORSO IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO

Domenica **9 febbraio 2014** inizia il corso parrocchiale: nove incontri (fino a domenica 6 aprile 2014), dalle ore 19,00 alle ore 20,30. È possibile iscriversi presso la Segreteria Parrocchiale (tutti i giorni, festivi esclusi, dalle ore 9,00 alle 12,00 e dalle 15,00 alle 18,00) o via mail indicando nome e cognome della coppia, un recapito telefonico, la data indicativa in cui si intende celebrare il Rito del Matrimonio e specificando se della parrocchia o fuori parrocchia. È opportuno avere, prima che inizi il corso, un colloquio con il Parroco, disponibile in linea di massima nei pomeriggi di sabato e domenica o in altri momenti concordati. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di frequenza espressamente richiesto dalla Chiesa italiana (il corso può essere frequentato in qualsiasi Parrocchia). **Iscrizioni a numero chiuso.**

Anniversari di Matrimonio

**DOMENICA
11 MAGGIO 2014**
durante la S. Messa
delle ore 11,30

saranno celebrati comunemente gli anniversari significativi di Matrimonio (5-10-20-25-40...50... anni)